



AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

PANORAMI INTERATTIVI



In vista dell'Expo 2015, Vito Di Bari illustra visionarie sinergie tra design e innovazione tecnologica

TESSUTI PERSONALIZZATI
SOPRA: una delle borse ideate dallo studio di Vito Di Bari. Grazie a una particolare tecnologia, possono essere personalizzate con immagini scaricate da Internet.

“Non basta più il design italiano da solo: per dare vigore alla nostra economia dobbiamo associarlo alle tecnologie più avanzate ed essere competitivi nell'alta gamma innovativa. La mia idea è quella di andarci a prendere altrove l'innovazione tecnologica e di inserirla nelle creazioni dei nostri grandi architetti, nei prodotti di design e della moda, cioè in quelle cose di grande qualità stilistica, di fascino e di buon gusto tipicamente italiano”.

Chi parla è Vito Di Bari, *innovation designer* (una professione in Italia pressoché sconosciuta), che nel suo studio dà vita a questa visione all'avanguardia. Dopo una laurea in Lettere Classiche e una lunga esperienza all'estero, oggi Di Bari, 52 anni, insegna Progettazione, Gestione e Innovazione dei Sistemi al Politecnico di Milano (è docente anche alla Bocconi) ed è stato incaricato di curare l'arredo urbano di Milano per l'Expo 2015.

“Nel nostro Paese non abbiamo mai avuto materie prime”, continua Di Bari. “Siamo quindi specializzati nell'elaborare e maneggiare materie prime di altri. Un imprinting genetico, un'abitudine consolidata nell'arco dei secoli”. Non mancano gli esempi concreti per capire che cosa il professore intenda. Dal suo studio stanno per nascere le scarpe per *urban walk*. “Possono andar bene per una passeggiata nei campi intorno a Siena o per muoversi senza esitazioni nel centro di Manhattan. Con un comando vocale dico alle scarpe dove voglio andare. La scarpa recepisce il comando ed essendo collegata a un sistema gps, individua il luogo in cui voglio recarmi. Nel tacco viene infatti inserita una specie di regia di controllo che fa vibrare leggermente la scarpa destra quando devo girare a destra, fa vibrare la sinistra per girare a sinistra, non fa niente quando devo andare dritto, e fa vibrare il tacco quando ho sbagliato strada segnalandomi che devo tornare indietro. Il comando vocale è collegabile a un qualsiasi telefono cellulare che attraverso il sistema bluetooth lo rimanda alla scarpa”.

Altro esempio sono le borse da donna *Metis* che utilizzano la tecnologia e-ink: sono borse del tutto normali con finiture in pelle, borchie, anelli, ma hanno la superficie ricoperta da una specie di stoffa morbida, che consente di riprodurre immagini digitali scaricate di volta in volta da un sito, così come si fa per la musica. La borsa potrà quindi essere personalizzata ogni volta che si vuole, avere immagini (e persino filmati) differenti adatte all'umore della persona. “Se la signora quel giorno vorrà divertirsi, si scaricherà per esempio la Gioconda con i baffi, se invece avrà un impegno di lavoro potrà scaricare un dipinto di Klimt”. Altra svolta anche nel settore dei tessuti. Quelli nanotecnologici reagiscono mediante sensori alla temperatura esterna, modificando la loro struttura molecolare e il loro peso, diventando più leggeri quando fa caldo e più pesanti quando fa freddo. Sono tutte innovazioni tecnologiche che non si vedono, non sono invasive e sono concepite per l'uomo, i suoi bisogni, i suoi sogni. □

—Massimo Spampiani

ENOUGH GENERATOR
BUTON CELL BATTERY



L'INVENZIONE IRROMPE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI



LE SCARPE INTELLIGENTI
SOPRA E A SINISTRA: un altro progetto ideato dallo studio di Vito Di Bari. Si tratta di scarpe che possono essere programmate in modo da indicare a chi le indossa il percorso da seguire per andare in un determinato luogo. Collegate a un sistema gps, indicano la direzione mediante leggere vibrazioni.

